

Di.C.C.A.P.

Dipartimento Camere di Commercio Autonomie Locali Polizia Municipale



SETTORE AFFARI LEGALI REGIONE _____

Via _____ tel. _____ e-mail: _____

PROCEDURA DI ARBITRATO

ARBITRO UNICO SIG. AVV. _____

PER: _____

CONTRO: _____

OGGETTO: PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI, PROT. N. __, __ E __ DEL ____

TUTTI NOTIFICATI IL ____

Il sottoscritto _____ Responsabile del Settore Affari Legali della Regione _____ dell'O.S. Di.C.C.A.P. SULPM, rappresentante e difensore del sig. _____, agente di polizia Municipale del Comune di _____ giusta delega in calce alle presenti memorie, e con lui elettivamente domiciliato presso _____

PREMESSO IN FATTO

Che il Comune di _____ ha irrogato al sig. _____ le seguenti sanzioni disciplinari:

- A) *Sospensione dal servizio e dalla retribuzione per gg. 10 per mancata ottemperanza ordini di servizio/inosservanza dovere di subordinazione con protocollo ris. n. __ del _____;*
- B) *Sospensione dal servizio e dalla retribuzione per gg. 10 per motivazioni come al punto precedente con protocollo ris. N. __ del _____*
- C) *Sospensione dal servizio e dalla retribuzione per gg. 2 per mancata comunicazione circa assenze per malattia con protocollo ris. N. __ del _____;*

che le sanzioni disciplinari irrogate derivano dalle contestazioni:

- A) n. _____ con la quale il sig. _____ veniva incolpato di:
 - mancata ottemperanza ad ordini impartiti dal superiore gerarchico in data _____;
 - inosservanza del dovere di subordinazione e di correttezza verso il superiore;
 - rilievo, dalla documentazione, di discordanze fra la versione dei fatti del commissari aggiunto _____ e del ricorrente;
 - recidiva in riferimento a precedenti sanzioni disciplinari.

perché, a dire dell'Amministrazione, **(DESCRIVERE SINTETICAMENTE IL FATTO CONTESTATO)** mentre invece, come da rapporto del sig. _____, il c.a. _____ interveniva, in modo assai sgarbato, in una conversazione che _____ stava intrattenendo con certo Sig. _____, osservando la mancanza della radio portatile; l'agente rispondeva che si sarebbe recato al Comando a prenderla non appena terminata la conversazione. Per le altre questioni, l'agente nega di aver tenuto un comportamento ingiurioso nei confronti dei superiori.

B) n. _____ con la quale il sig. _____ veniva incolpato di:

- non aver ottemperato ad una legittima disposizione di Servizio del c.a. _____ relativa ad una variazione di ordine di servizio;
- non aver osservato una condotta conforme al principio di correttezza verso il superiore;
- recidiva in riferimento a precedenti sanzioni disciplinari;

perché, a dire dell'Amministrazione, **(DESCRIVERE SINTETICAMENTE IL FATTO CONTESTATO)**;

C) n. _____ con la quale il sig. _____ veniva incolpato di:

- mancato rientro in servizio nel giorno _____ in turno A (inizio ore 7.30);
- mancata comunicazione dell'assenza agli Uffici del Comune e del Comando;

perché, a dire dell'Amministrazione, nel giorno in questione il sig. _____ non si sarebbe presentato in Servizio senza fornire valida giustificazione;

Che le sanzioni irrogate sono illegittime ed andranno poste nel nulla per i seguenti

MOTIVI

1) IN VIA PRELIMINARE ED ASSOLUTAMENTE ASSORBENTE PER TUTTE LE SANZIONI: MANCATA APPLICAZIONE DEL CODICE DISCIPLINARE. VIOLAZIONE DELL'ART. 25 COMMA 6 DEL C.C.N.L. REGIONI/EE.LL. 6.7.95

L'art. 25 comma 10 del c.c.n.l. Regioni/EE.LL. prescrive che: *“Al codice disciplinare di cui al presente articolo deve essere data al massima pubblicità mediante affissione in luogo accessibile a tutti i dipendenti. Tale forma di pubblicità è tassativa e non può essere sostituita con altre”*. Al momento della commissione dei fatti oggetto di contestazione tale affissione nel Comando di Polizia Municipale di _____ non era stata effettuata e ciò, a prescindere da qualsiasi altra considerazione nel merito rende illegittima l'applicazione delle sanzioni disciplinari come da Giurisprudenza costante sia di merito che di legittimità. Per tutte v. Cassazione S.U. sent. 5 febbraio 1988 n.1208. Al datore di lavoro (in questo caso l'Ente

comune di _____) era quindi preclusa la possibilità di esercizio del potere sanzionatorio stante il mancato adempimento dell'obbligo di affissione.

IN SUBORDINE, PER MERO TUZIORISMO DIFENSIVO

2) QUANTO ALLA SANZIONE DISCIPLINARI SUB A)

2.1) IMPROCEDIBILITA' DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE PER DECADENZA. VIOLAZIONE DELL'ART. 24 COMMA 6 DEL C.C.NL. 6.7.95 E SUCC. MOD.

L'art. 24 del c.c.n.l. 6.7.95 stabilisce che: "Il procedimento disciplinare deve concludersi entro 120 giorni dalla data della contestazione di addebito". Tale termine è perentorio.

L'addebito è stato contestato in data _____ e la sanzione disciplinare è stata notificata in data _____: il procedimento disciplinare si è concluso dopo 126 giorni (e, per quanto occorrer possa, si evidenzia che anche rilevando la semplice data dell'emissione del provvedimento sanzionatorio - _____ - i termini non sarebbero stati rispettati essendo trascorsi 121 giorni). L'Ente quindi non ha rispettato i termini di Legge e la sanzione e, anche per questo aspetto illegittima.

2.2) GENERICITA' DELLA CONTESTAZIONE. VIOLAZIONE DEL DIRITTO ALLA DIFESA. ASSOLUTA MANCANZA DI ELEMENTI PROBANTI LA VIOLAZIONE DISCIPLINARE

La contestazione è generica e non rispettosa del principio riguardante il diritto di difesa, in quanto non riporta quali siano gli ordini legittimamente impartiti né dice chi sia il superiore gerarchico; per quanto concerne l'inosservanza del dovere di correttezza del comportamento verso il superiore, non si accenna minimamente con quali atti il dipendente avrebbe violato tale dovere; circa le discordanze tra la versione dei fatti data dal c.a. _____ e dall'agente _____, tale fatto non può essere oggetto di rilievo disciplinare, se mai è segno che gli avvenimenti non possono essere pienamente provati.

Gli elementi che il datore di lavoro pone a giustificazione dell'irrogazione della sanzione (prot. n. _____) escludono intanto qualsiasi riferimento **ad una violazione di un comportamento previsto dal codice disciplinare**, come se tale mancanza non avesse alcun rilievo; successivamente si afferma che la contestazione non può essere giudicata generica in quanto il ricorrente ha avuto a suo tempo copia degli atti "istruttori della contestazione"; orbene, tali atti consistono in un rapporto del c.a. _____ del _____, in una richiesta di rapporto fatta al _____ da parte della Comandante il _____, nel rapporto dello stesso agente in data _____ e nell'atto di affidamento della procedura all' U.P.D. del Comune da parte della Comandante medesima : tuttavia, ad una attenta lettura

della documentazione, non emerge una chiara esposizione dei “capi d’inculpazione” che sarebbero da attribuirsi al sig. _____. Infatti nel rapporto del sig. _____ sono rintracciabili alcuni eventi che la Comandante sembra reinterpretare, con aggiunte, nella nota di invio all’ U.P.D. In sintesi non si riescono ad individuare, con esattezza, le inottemperanze del dipendente. Alcuni esempi serviranno ad evidenziare il metodo seguito dalla parte datoriale.

Nel suo rapporto del _____, il _____ afferma di aver scorto, presso un banco del mercato, l’agente _____ sprovvisto di radio portatile e di avergli fatto presente la mancanza della stessa. _____ avrebbe risposto di non averla con se in quanto nessuno degli agenti la aveva presa : questo è un fatto disciplinarmente rilevante?!?

Successivamente il _____ invitava il _____ ad andare a prendere la radio : secondo il rapporto l’agente avrebbe risposto che in tal modo non avrebbe ottemperato ad un ordine della Comandante ecc.: questo è un fatto disciplinarmente rilevante?!?

Più tardi, presso gli uffici del Comando di p.l., la Comandante, sempre secondo il rapporto del _____, avrebbe assistito alla discussione tra i due (____ - _____) e “*verificato l’atteggiamento irrispettoso tenuto nei confronti di entrambi i presenti*” (Comandante-_____): in che cosa sarebbe consistito tale atteggiamento ?; quali frasi sarebbero state profferite? Aggiunge _____ : “*Tengo a ricordare la frase in cui esplicitamente l’agente dichiarava di non riconoscere assolutamente la funzione la funzione svolta dallo scrivente*” ecc. : di quale frase si trattava? In ogni caso, quale di questi comportamenti assume rilievo disciplinare ? Nessuno lo illustra: infatti, la dott.ssa _____, nell’ atto di affidamento all’ U.P.D. afferma di ravvisare, nel comportamento del _____, due inadempimenti: la mancata ottemperanza ad ordini legittimi con conseguente violazione del principio di subordinazione gerarchica, ma anche qui non viene spiegato quali siano esattamente gli ordini violati; il secondo inadempimento viene individuato nel fatto che il _____ abbia appellato il c.a. _____ con il titolo di “Sig. _____”, sicchè non sarebbe stata tenuta in conto la “superiorità gerarchica” del commissario aggiunto (il che è addirittura stupefacente): tale fatto, tuttavia non viene indicato nella contestazione di addebito che parla, genericamente di “inosservanza del dovere di subordinazione”.

La genericità della contestazione, eccitata dall’ agente _____ nel corso dell’udienza a difesa del _____, è provata dal fatto, quantomeno singolare, che la Comandante abbia ritenuto di inviare all’ U.P.D., il giorno _____ una **nota di precisazioni** dove si afferma:

- che il superiore gerarchico (cui non si fa cenno nella contestazione di addebito) è il c.a.

_____ : - che la prima contestazione fatta dal _____ al _____ non consiste nel fatto che quest'ultimo non avesse la radio, ma che egli non si recava al comando per ritirarla;

- che la seconda contestazione riguarda il fatto che il _____, invitato a ritornare presso il mercato, si rifiutava;

- ribadendo poi l'incolpazione di non aver fatto riferimento al grado del _____ ma di averlo chiamato "Sig. _____" ecc.

- tale documento di precisazione dei fatti da parte della _____ dimostra che la contestazione di addebito risulta priva di specificità: **esso è una vera e propria confessione in ordine alla genericità delle contestazioni ed alla insufficienza delle stesse.**

E' grave che tale ultima nota di precisazione sia stata ammessa nell'ambito del procedimento da parte dell' U.P.D. dopo l'udienza a difesa che avrebbe dovuto concludere la fase istruttoria. **Il dipendente non è stato minimamente in grado di contestarla con palese violazione del suo diritto alla difesa.** Infatti, secondo principi giurisprudenziali di merito e di legittimità ormai acclarati, solo la contestazione di addebito può contenere la specifica dei comportamenti (presunti illegittimi) da attribuire al dipendente; tale contestazione deve essere nel suo contenuto precisa, comunque atta ad individuare con certezza quanto commesso (o meno) dal lavoratore ed è presupposto del diritto alla difesa e non può essere mutata nel corso del procedimento in quanto, così facendo, verrebbe mena il diritto del lavoratore alla propria difesa; ora, il fatto che la Comandante abbia ritenuto di dover precisare le contestazioni è, da un lato, prova della genericità dell'avviso di addebito, dall'altro è atto non più ammissibile dopo che sia avvenuta l'udienza a difesa. Inoltre, il documento redatto dalla _____ fa riferimento, in calce, a due allegati : una relazione del c.a. _____ del _____ e un'altra dell'agente _____ del _____; ebbene tali relazioni non risultano nel fascicolo relativo al procedimento disciplinare, né risulta siano mai state consegnate al _____.

Ancora: nella nota sanzionatoria si dice che non sussiste alcuna "carezza di elementi probatori" in quanto le testimonianze "concordi" della Comandante e del c.a. _____ invaliderebbero la versione data dall'agente _____. Tale affermazione non corrisponde a verità in quanto non risulta, dagli atti, alcuna testimonianza "concorde" dei due funzionari; infatti la Comandante si limita a trasmettere all' U.P.D. il rapporto del _____ aggiungendo alcune osservazioni; in questo caso l' U.P.D. sembra ritenere, a priori, veritiere le affermazioni del Commissario Aggiunto contro quelle del _____, ma il criterio di giudizio è del tutto soggettivo e senza alcun riscontro.

L'agente _____, da parte sua, non ha potuto fare altro se non dare una sua versione dei fatti, contenuta nel rapporto del 10 novembre 2005 ed è sorprendente che l'UPD non abbia promosso un procedimento a carico del c.a. _____ per verificare se l'intromissione dello stesso durante una conversazione che il sig. _____, nell'esercizio delle sue funzioni, stava intrattenendo con un cittadino per rilevare l'asserita carenza di radio portatile (cosa che il c.a. _____ avrebbe tranquillamente potuto fare una volta terminata la conversazione). E' anzi da ritenere disciplinarmente rilevante l'atteggiamento del sig. _____ che ha sicuramente leso l'immagine dell'Amministrazione denunciando una mancanza di dotazione d'ordinanza di un rappresentante di essa. Infatti il sig. _____, con il quale il sig. _____ stava intrattenendo una conversazione per motivi di servizio, non si sarebbe sicuramente accorto della probabile carenza dotazione dell'agente _____ senza l'intervento del sig. _____. E' stato proprio quest'ultimo, intempestivo, intervento a determinare una violazione disciplinare con effetti ben più gravi di una semplice incomprensione all'interno del luogo di lavoro: con il suo intervento il sig. _____ ha reso evidente ad un cittadino una carenza di un organo della Struttura Comunale che si sarebbe potuta evitare con un minimo di attenzione. Perché mai l'UPD non ha minimamente tenuto in considerazione ciò?

3) QUANTO ALLA SANZIONE SUB B)

3.1) IMPROCEDIBILITA' DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE PER DECADENZA. VIOLAZIONE DELL'ART. 24 COMMA 6 DEL C.C.N.L. 6.7.95 E SUCC. MOD. O VIOLAZIONE DELL'ART. 24 COMMA 2 DEL C.C.N.L. 6.7.95 COSI' COME MODIFICATO DALL'ART. 24 COMMA 1 PUNTO B) DEL C.C.N.L. 22.1.04

Anche in questo procedimento il Comune va clamorosamente fuori termine.

I fatti in contestazione sono del _____, l'UPD ha avviato il procedimento disciplinare contestando i fatti il _____ e ha notificato la contestazione in data 7.12.05. Successivamente ha... "rinotificato" la contestazione in data _____ a seguito dell'asserito "compiuto deposito negativo".

Cosa sia un "compiuto deposito negativo" lo sa solo il Comune di _____. Una notificazione avviene per "compiuto deposito" oppure è "negativa". Nel primo caso è valida dalla data del compiuto deposito con effetti dal momento della notificazione, nel secondo caso va ripetuta: ma non può essere entrambe le cose.

Quindi, allo stato, delle due l'una: o è valida la notificazione spedita il _____ (ed allora la conclusione del procedimento avvenuta con la notifica del _____ è

abbondantemente fuori del termine di cui all'art. 24 comma 6 del c.c.n.l. 6.7.95 e succ mod.) oppure è valida la contestazione del _____ (ma in questo caso non sarebbe stato rispettato il perentorio termine iniziale di venti giorni dalla conoscenza del fatto a carico dell'UPD per la contestazione dell'addebito così come previsto dall'art. 24 comma 2 del c.c.n.l. 6.7.95 sostituito dall'art. 24 comma 1 lett. b) del c.c.n.l. 22.1.04). In entrambi i casi si è verificata una decadenza di termini da parte dell'Amministrazione che rendeva impossibile l'esercizio del potere sanzionatorio.

3.2) GENERICITA' DELLA CONTESTAZIONE. VIOLAZIONE DEL DIRITTO ALLA DIFESA. ASSOLUTA MANCANZA DI ELEMENTI PROBANTI LA VIOLAZIONE DISCIPLINARE

Anche questa contestazione è estremamente generica. Infatti si parla di "ordine legittimamente impartito" dal c.a. _____, senza specificare quale sia questo Ordine. Si parla di comunicazione di variazione dell'ordine di servizio concordata con la Comandante, senza alcun accenno specifico.

Circa quanto accaduto il _____, l'unico documento cui far riferimento è il rapporto del c.a. _____ il quale afferma che, in data _____, egli comunicava all'agente _____ "la variazione dell'ordine di servizio", concordata con la _____ (Comandante) per l'orario compreso tra le 13.30 e le 13.50 Dell'ordine di servizio originario non si fa cenno tuttavia si afferma che la variazione consisteva in un "servizio di controllo del territorio automontato con l'effettuazione di accertamenti di residenza". Secondo il rapporto, l'agente _____ affermava che la disposizione sarebbe dovuta provenire direttamente dalla Comandante. Egli attendeva circa cinque minuti poi si alzava e si allontanava dall'ufficio senza portare con sé gli stampati relativi agli accertamenti di residenza. Sempre secondo il rapporto, l'agente avrebbe detto al c.a. _____ che lui (_____) "se non l'avesse capito, non era niente".

In sintesi, si rileva che:

- la contestazione non evidenzia quale era la disposizione di servizio originaria, pertanto non è dato sapere che cosa dovesse fare il _____ il giorno _____, tra le 13.30 e le 13.50;
- nella contestazione non viene indicata neppure in che cosa consiste la variazione della primitiva disposizione, la quale, a malapena, si desume dal rapporto del sig. _____, alquanto confuso e sgrammaticato;
- la richiesta di procedimento avviata dalla comandante fa esclusivo riferimento al rapporto del c.a. _____, pertanto ad un documento di parte, riportando le stesse parole del

funzionario. Non risulta che, in merito alla vicenda sia stato eseguito un qualche accertamento, che ad esempio il _____ sia stato sentito prima dell'avvio del procedimento disciplinare o che, in qualche modo, si sia tentato di dare un qualche riscontro ai fatti;

- stranamente, dopo l'udienza a difesa, avvenuta il _____, e l'invio all' U.P.D. di apposita difesa scritta (_____), atti che sarebbero dovuti essere considerati definitivi in vista della eventuale irrogazione della sanzione disciplinare, è stata data la possibilità alla Dott.ssa _____ di fare delle irrivali "controdeduzioni": il documento relativo porta la data del _____ e afferma, circa la contestazione di cui trattasi (n. _____), che costituirebbero elementi di prova la dichiarazione della stessa _____ e il rapporto del _____ del _____ da cui si evince, scrive la Comandante, che al momento dei fatti era presente anche l'agente _____;

- tali "controdeduzioni", del tutto fuori luogo per quanto sopra detto, hanno fatto sì che anche l'agente _____ fosse sentita dall'U.P.D. in data _____: le affermazioni dell'agente, come riportate nel verbale dalla stessa firmato, non consentono di ricostruire i fatti con precisione. Infatti la _____ afferma che, il giorno _____, l'agente _____ aveva atteso una conferma telefonica, da parte della comandante, della disposizione a lui data dal c.a. _____ e che l'ordine era stato confermato. Tuttavia, dopo la discussione tra _____ e _____, era pervenuta una chiamata dei Carabinieri per un intervento presso il vicino Comune di _____, intervento disimpegnato dalla stessa proprio insieme al _____. Conclude il verbale affermando che l'agente non ricorda l'operato di _____ in merito agli accertamenti di residenza, in quanto, dopo l'emergenza, ha proseguito il servizio per proprio conto.

Considerando che sia la dichiarazione del 30 marzo dell' _____, sia le dichiarazioni della _____ sono tardive rispetto alla data dell'udienza a difesa (_____) e all' invio della difesa scritta preannunciata nell'udienza stessa, è del tutto evidente la lesione del diritto alla difesa dell'incolpato il quale non ha potuto contestare alcunché.

Ad abundantiam si rileva che comunque l'agente _____ contrasta con le sue affermazioni, il rapporto redatto dal _____. Da esse infatti risulta che:

- a) fra il _____ e il _____ vi è stata una "discussione" (nel verbale non si parla di atteggiamento scorretto verso il superiore da parte del _____);
- b) l'allontanamento dall'ufficio dell' agente è stato dovuto alla necessità di effettuare un intervento di emergenza presso il Comune di _____ e non ad un capriccio dello stesso;

c) nulla si sa di preciso se il _____ abbia o no eseguito gli accertamenti di residenza (la _____ non lo ricorda e comunque tale mancanza specifica non risulta contestata al ricorrente);

Di conseguenza manca totalmente la prova del fatto che l'agente abbia o meno rispettato le disposizioni del _____. Se nei desiderata dell'Amministrazione la testimonianza dell'agente _____ avrebbe dovuto avvalorare le accuse rivolte al _____, nel risultato pratico si è ottenuto l'esatto contrario con completo accertamento della totale mancanza di violazioni disciplinari da parte del sig. _____.

4) QUANTO ALLA SANZIONE SUB C)

Questa sanzione riguarda il mancato rientro al servizio del _____ il giorno _____ in turno A (inizio ore 7.30) e la mancata comunicazione dell'assenza agli uffici del Comune e del Comando di polizia locale.

Sinteticamente si rileva :

- che il mancato rientro dell'agente _____ era dovuto a prosecuzione della malattia;
- che il dipendente aveva comunicato l'assenza a mezzo fax lo stesso giorno _____ alle ore 13.58 come risulta da apposita ricevuta;
- che il dipendente ha, in caso di invio di comunicazioni mediche, 48 ore di tempo per l'inoltro e che quel giorno, trovandosi a casa della propria madre (il cui indirizzo si era premurato di comunicare all' Amministrazione) e non avendo al momento né un telefono a disposizione né la possibilità di muoversi dall'abitazione a causa della malattia stessa ha incaricato la prima persona disponibile affinché inoltrasse agli uffici del Comune di _____ il fax sopra citato.

E' evidente come tale contestazione costituisca solo un tentativo dell'amministrazione di "riempire" di contenuti una serie di contestazioni del tutto infondate.

Oltre quanto sopra

INCOMPRESIBILE ED INGIUSTIFICATO RICHIAMO A PRESUNTE "RECIDIVE"

In tutte e tre le contestazioni di addebito si fa riferimento a recidive ma i riferimenti sono del tutto generici : infatti si parla, ad esempio, di "reiterati comportamenti di negligenza" senza specificare quali ecc.

E' da notare che, costituendo la recidiva fattore di aggravamento delle sanzioni, nel momento in cui la stessa viene richiamata dalla parte datoriale, i relativi riferimenti devono avere carattere

di specificità in modo che il dipendente interessato possa accertarne il fondamento.

Per tutto quanto sopra il sottoscritto nell'interesse del suo rappresentato e difeso rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Piaccia all'Ill.mo Sig. Arbitro Unico della presente procedura

- 1) Annullare le sanzioni disciplinari sopra indicate e per l'effetto
- 2) Condannare il comune di _____ in persona del Sindaco pro tempore al risarcimento dei danni patiti dal dipendente a seguito dell'illegittima applicazione delle sanzioni disciplinari a titolo di danno esistenziale e morale da quantificarsi secondo equità;

IN SUBORDINE

- 3) adottare ogni provvedimento necessario alla natura del diritto da tutelare in applicazione dell'art. 63 comma 2 del D.lgs 165/01;

Si chiede che la S.V., in qualità di arbitro unico designato per la controversia in esame, provveda ad espletare il tentativo obbligatorio di conciliazione di cui all'articolo 4 comma CCNQ 23 gennaio 2001 e successive conferme e proroghe, nonché tutte le altre procedure, anche di natura contenziosa previste dallo stesso contratto in caso di mancata conciliazione, comunicando a tal fine.

IN VIA ISTRUTTORIA si produce: _____

Tutte le informazioni, comunicazioni ecc. relative alla presente controversia vanno inviate al seguente indirizzo : SULPM/DICCAP – settore affari legali – _____ – -
_____ anche per fax al numero _____ oppure per e.mail a

Per la fase di conciliazione, il dipendente verrà assistito dal Sig. _____, dirigente sindacale sulpm/diccap;

Per l'eventuale procedura contenziosa, qualora necessari, su mandato del ricorrente, lo scrivente settore affari legali SULPM/DICCAP si riserva di far intervenire un proprio funzionario o un

legale di fiducia del ricorrente medesimo.

(segue la data e la firma)

(segue il mandato di _____ in favore di _____ da redigere secondo le comuni norme sul mandato)